

# L'aggressione a Ivano Baraldo non è solo un fatto politico



Che quanto accaduto al **geometra Ivano Baraldo** fosse nell'aria lo si sapeva già da tempo. Su questo, almeno una volta, tutti i gruppi politici sono concordi. L'aria a **Montegrotto Terme** è ogni giorno più tesa, e ciò forse è inevitabile visti i poteri che ci sono in ballo. Non si tratta del solo potere politico, che in un paese tanto piccolo conta relativamente. Si tratta di **poteri economici forti**. Una relazione della **commissione parlamentare antimafia** del 1994 denunciava nel territorio termale «la presenza di complesse **attività di riciclaggio**, operazioni economiche sospette e ricchezze improvvisate altrettanto degne di nota». Forze occulte, ma nemmeno troppo, che nel 2006 portarono ad **incendiare l'auto** di Antonio Voltolina, allora candidato contro Luca Claudio. A dimostrazione che a Montegrotto la violenza c'è sempre stata, e ha a che fare con forze politiche ed economiche, che sul territorio gestiscono loschi affari.

Un giro di affari che tocca anche imprenditori come **Giuseppe Di Bari**, il cui

nome è tirato in ballo tre volte nell'ordinanza del gip **Margherita Brunello** sulle tangenti alle Terme. Diceva **Denis Pagetta**, titolare di Green Project e Giardini di Venere (che avrebbe pagato 9.500 euro di tangenti tra il 2012 e il 2014): «Ho notato che Di Bari si accompagnava spesso anche con dei soggetti meridionali con i quali intratteneva rapporti particolarmente amichevoli e confidenziali, dall'**aspetto non troppo rassicurante**». E continuava: «Sono seriamente **preoccupato per la mia incolumità** (...) in quanto Luca Claudio, Giuseppe Di Bari e marginalmente Massimo Bordin potrebbero compiere degli atti gravi e persecutori che mi potrebbero danneggiare. Si attorniano di **personaggi loschi**, spesso meridionali».

Tutti i diversi gruppi politici hanno espresso la loro solidarietà al geometra. Tuttavia, a ben leggere quanto affermano nei loro comunicati, chiunque attacca chiunque. Dall'uno e dall'altro lato. **L'aggressione in sé è passata in secondo piano**. C'è a chi fa comodo in un senso, siccome l'aggressore è un sostenitore del proprio gruppo. C'è a chi fa comodo nell'altro senso, poiché può dipingere l'opposizione come violenta. Ben lungi da me affermare che **Impegno per Montegrotto** sia implicata nella faccenda. Non possono, per ovvie ragioni, controllare i propri sostenitori e dubito abbiano spedito uno di questi a punire il geometra.

Certo è che non è la prima volta che **gli zaramelliani** si trovano faccia a faccia con Baraldo. Solo qualche mese fa la quasi totalità del gruppo e dei sostenitori dell'ex vicesindaco lo **accerchiarono in un bar**, accusandolo di essere pagato dal sindaco. In altri tempi li avrebbero chiamati squadristi. C'è poi chi, perlopiù claudiani, sui social afferma: «**Se l'è cercata**». Una frase deplorabile, che sottintende un modo di fare omertoso. La cultura da abbattere è proprio questa. Una cultura che ha favorito il proliferare di **azioni violente e di delinquenza**, anche e soprattutto da parte di chi dovrebbe governare il Comune.

**A farne le spese è chi si oppone**, chi afferma con forza la propria opinione. È chi canta fuori dal coro. Baraldo è un monito: attenzione a voi che denunciate le nostre trame, potrebbe accadervi qualcosa. Un sentore che ebbi personalmente già dopo la pubblicazione dello scorso editoriale, quando squillò il telefono e dall'altro capo della cornetta un esponente di un gruppo politico locale tuonò: «**Questa non è una minaccia**», ma che lo sapeva tanto. La stessa persona che sostiene economicamente diverse realtà giovanili, col gusto di rinfacciarlo. Adesso che diverrà nonno farà bene a tenersi le mance per il nipote.

**Congratulazioni**, dimenticavo.

Chi ogni giorno combatte, scrive, racconta, ciò che avviene in questo territorio, deve farlo muovendosi in mezzo a **fitte trame di potere**, di legami parentali e di inciuci di vario genere. **E facendolo rischia**. Ivano Baraldo è il simbolo di chi non ci sta, di chi con l'ironia sbeffeggia i veri potenti. I satiri, si sa, sono sempre stati mal visti e censurati. **Talvolta persino ammazzati**. L'augurio è che il geometra possa tornare presto, e che con lui tante altre voci si ergano contro chi fa dei propri interessi economici una questione di vita o di morte. L'augurio è che una moltitudine di persone affermi con durezza e ad alta voce che alle minacce, agli inciuci, e a un **modo di fare mafioso** non ci stanno. Nell'epoca delle maschere e dei fake, **lunga vita a chi ci mette (e rimette) la faccia**.